



Questo libro interseca prospettive di genere e di antropologia femminista con indagini sulle donne rifugiate e migranti a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Il testo esplora alcuni studi etnografici sulle migrazioni delle donne alla luce dei passaggi storici delle teorie di genere e femministe, proponendo un'angolatura teorica innovativa per lo studio della mobilità umana.

In contrasto con l'immagine persistente che ritrae immigrate e rifugiate come soggetti sospesi nella storia, queste pagine mostrano come siano proprio coloro che infrangono sicurezze, presentandosi sulla scena politica come profughe e migranti, superando le linee del colore, del genere, della classe, a proporre prospettive radicali per l'analisi dei poteri dello Stato, delle gerarchie sociali e anche dell'inequale distribuzione politica del dolore.

In senso più ampio, il volume è un'occasione per mostrare il potenziale scientifico e politico delle prospettive di genere e femministe di fronte all'analisi dei processi sociali e del potere, e per mettere in luce quanto la mobilità umana sia centrale per discutere delle strutture di dominio e prevaricazione, di subordinazione e lesione dei diritti, di resistenze e di lotte.

Barbara Pinelli insegna Antropologia dei processi migratori presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Si occupa di migrazioni forzate e di rifugiati coniugando prospettive di antropologia politica, studi sul potere e sul soggetto con riflessioni femministe e di genere. Le sue ricerche sono in particolare rivolte alla violenza di genere nelle migrazioni delle donne richiedenti asilo.

In copertina:
Foto di Alessandra Brivio,
immagine modificata

€ 00,00

ISBN 978-88-7043-214-5



9 788870 432145

Barbara Pinelli

MIGRANTI E RIFUGIATE

Barbara Pinelli

MIGRANTI E RIFUGIATE

Antropologia, genere e politica



edizioni
libreria Cortina
Milano